



N°. 575

18 agosto 2021

VACCINI E GREEN ECONOMY PRODUCONO ATTEGGIAMENTI E PRIMAZIE OPPOSTE FRA SCIENZA, TECNICA E POLITICA.

di Giampiero Cardillo ⁽¹⁾

Da persona vaccinata della prima ora, ho sostenuto e sostengo di fidarsi nei vaccini, anche se *AstraZeneca* e *Pfizer* ⁽²⁾, grandi produttori multimiliardari di questi rimedi, hanno dichiarato senza mezzi termini che **con i soli vaccini non si risolve la pandemia**. Gli stessi responsabili delle multinazionali hanno soggiunto che, con le proprie strutture tecnico-scientifiche, le loro aziende erano da tempo impegnate in avanzati studi e sperimentazioni per affiancare ai vaccini **cure innovative** per chi, vaccinato o no, dovesse contrarre la malattia virale ⁽³⁾.

Il tutto avviene fra mille polemiche fuorvianti un'opinione pubblica confusa, impaurita, diffidente, anche quando sembra accettare quanto gli si propone o impone.

Questa segreta o palese diffidenza verso la scienza applicata ha a che fare con un oscillante **rapporto tra uomo, natura e tecnica**.

Ragionando di **Green Economy**, ad esempio, la scienza applicata è vista men che negativamente, in quanto ritenuta "alleata" ad una economia del disastro ambientale, sino al punto limite di vagheggiare decrescite globali e "ritorni" a consumi non solo contenuti, ma anche strettamente legati ad un naturalismo ossessivo, nella speranza di *resettare una situazione planetaria giudicata anche per molti altri versi esplosiva*. Questa deriva sospettosa verso una scienza complice di disastri non compare, invece, nelle posture ufficiali delle Istituzioni globali e locali quando si tratta di Covid-19.

Eccezioni ce ne sono.

Movimenti d'opinione contrari sono molto attivi contro quanto finora deciso e offerto istituzionalmente per il Covid-19, con l'avallo scientifico. Ma si tratta di minoranze in tutto il mondo.

Eccezioni *istituzionali* come la Svezia sono rare ⁽⁴⁾.

La Svezia, praticamente isolata in una scelta diffidente verso la vaccinazione di massa, appare però simpatica con le parole d'ordine, non proprio esaltanti la scienza e la tecnica, che sono largamente

⁽¹⁾ Presidente di Servire l'Italia.

⁽²⁾ Una trattazione più completa di questo fatto l'ho tentata in un mio precedente articolo ([flash n.550 reperibile nell'Archivio Flash del sito Servire l'Italia](#)).

⁽³⁾ Per quanto ho capito (e spero) fin da ottobre-novembre prossimo dovremmo poter disporre di un numero importante di **nuove cure** adeguate e risolutive, oltre ai vaccini, allorché anche altri studi sperimentali molto avanzati saranno giunti a conclusione. Vecchi rimedi riciclati da altre indicazioni terapeutiche e nuovi rimedi offriranno finalmente un **ventaglio** di cure **protocollari**, ora purtroppo, ancora indisponibili per la normale, generalizzata, sostenibile pratica terapeutica.

⁽⁴⁾ La Svezia è una Nazione sostanzialmente anti-vaccino, per quanto favorisce un naturale processo auto genetico per affrontare e combattere il virus con la sola "immunizzazione naturale" per chi contrae le malattie indotte dal virus e le vuole sconfiggere senza soverchi ausili esterni.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

offerte all'opinione pubblica dal grande sistema pubblico-privato planetario per imporre la svolta radicale della **Green Economy**.

Il pensiero sotteso a questa svolta epocale *green* si riassume nel voler ridare respiro e spazio ai processi *naturali*, minacciati e offesi dagli strumenti di un insostenibile *progresso*. Strumenti che i più, oramai, ritengono essere stati ed essere ciechi, considerando le nefaste conseguenze ambientali generate. Strumenti che potrebbero e dovrebbero arretrare ⁽⁵⁾ verso frontiere più *natura-compatibili*, ora che quelle frontiere appaiono essere state varcate senza la necessaria prudenza, ponendo in pericolo l'intero sistema biologico e non biologico naturale che sorregge il nostro mondo terrestre.

In opposta posizione simmetrica, per l'accidente Covid-19, invece, ci si colloca (e si invoca) in una incondizionata posizione di **fiducia nella scienza, negli scienziati e nei colossi finanziari e produttivi** per convincere, ad esempio, gli **indecisi** ⁽⁶⁾ a vaccinarsi.

Per il Covid-19 e varianti connesse, la scienza e la tecnica richiede e sostiene la fiducia popolare e la conseguente azione politico-amministrativa.

Mentre per la Green Economy, la scienza e la tecnica e l'economia conseguentemente finora generata, è sotto accusa, per aver causato disastri che ora la politica globale cerca di mitigare.

Viviamo, perciò, una complicata contraddizione planetaria generata da diversi atteggiamenti e posture nei medesimi istanti della nostra esistenza, affrontando in maniera opposta due disastri contemporanei.

Nulla di nuovo sotto il sole, però. Da sempre l'uomo sembra oscillare fra una naturocrazia totalitaria e un progressismo senza riserve, incalzato da grandi problemi, finora in gran parte fiducioso negli equilibri in serie raggiungibili nel rapporto natura-umanità, mutuata dalla scienza quando si traduce in **progresso**.

Forse ci può soccorrere per riordinare i pensieri contrapposti un filosofo anomalo, circostanzialista e prospettivista, **Ortega y Gasset**:

⁽⁵⁾ Molte volte l'umanità ha risposto a una esigenza di un *reset* indispensabile con guerre o con scoperte scientifiche e tecnologiche *singolari*. A volte con entrambe, quando scoperte singolari sono state perfezionate per la guerra e guerra durante. Per il momento le tensioni provocate dall'impostazione multicentrica, ma non totalizzante, della Green Economy sembrano poter essere assorbite in un ambito competitivo non bellico. Molti settori industriali hanno accettato la sfida stressando le tecnologie a disposizione, ma non si esclude la comparsa improvvisa di tecniche produttive nuovissime e dirompenti, *singolari*, appunto. Capaci di *resettare* il sistema produttivo e commerciale alle corde, azzerando gli scompensi geo-politici conseguenti, che finora appaiono problematici da gestire.

⁽⁶⁾ Il recinto dei **contrari** al vaccino è invece più complesso. Ci sono, e sono i più colti fra questi, alcuni che sono strettamente legati al classico credo sperimentale scientifico, per loro tradito dalla velocità di immissione in commercio dei vaccini, con poche garanzie sugli effetti negativi futuri. Mentre altri fra loro sono contrari al vaccino perché aderiscono a un credo anti-progressista naturalistico: preferirebbero immunizzarsi contraendo la malattia, trascurando la parte di popolazione più debole, che soccomberebbe *naturalmente*. Ambedue le sottospecie di contrari al vaccino sono uniti solo per condividere un alone di sospetto complottista, ora palingenetico para-malthusiano, ora semplicemente sospettoso di una immensa operazione finanziaria ai danni delle moltitudini umane.



Condividi su Facebook



*L'uomo è giunto a porre fra la natura e sé una zona di pura creazione tecnica tanto spessa e profonda che è venuta a costituire una "sovrannatura". E l'uomo massa è irrimediabilmente ascritto e collocato in questa artificialissima sovrannatura come l'uomo primitivo nel suo ambiente naturale primordiale. E questo comporta un **rischio**: come apre gli occhi all'esistenza l'uomo si trova circondato di una quantità favolosa di oggetti e procedimenti creati dalla tecnica che formano un primo paesaggio artificiale di tale spessore da occultare la natura primaria sotto di essa, tenderà a credere che come in natura, tutto questo esiste di per sé: che l'automobile e l'aspirina non sono cose che bisogna fabbricare, ed hanno dovuto essere inventate (con metodo e genialità) bensì cose, come la pietra e la pianta, che sono date all'uomo senza suo previo sforzo. Ossia, può arrivare a perdere la coscienza della tecnica e delle condizioni, ad esempio, morali, in cui questa viene prodotta – tornando, come il primitivo, a non vedere in essa se non doni naturali che esistono di per sé e non esigono lo sforzo per sostenerla e mantenerla. Di modo che la prodigiosa espansione della tecnica le fece prima a spiccare sopra il sobrio repertorio delle nostre attività naturali e gli ha permesso di acquisire piena coscienza di essa, ma col proseguo della sua fantastica espansione, la sua crescita fa' obnubilare questa coscienza.*

Tempi meravigliosi, interessanti e terribili abbiamo vissuto, viviamo e ci aspettano. Con tutti i rischi connessi.

Come sempre.



Condividi su FaceBook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com